

disse che si adottava per l'avvenire la bandiera tricolore italiana collo scudo di Savoia, senza determinare in qual modo questo scudo dovesse andare unito a quella; era un principio proclamato in modo generico e che aveva bisogno d'interpretazione. Diffatti avvennero delle interpretazioni, e immediatamente dopo il proclama; interpretazioni perciò che portano seco tutta la probabilità di essere esatte, perchè fatte da chi aveva proclamata questa nuova bandiera.

E quali sono queste interpretazioni?

La prima fu quella della formazione e della distribuzione delle bandiere che, in esecuzione di quel proclama, dovevano essere portate in Lombardia, e queste bandiere avevano la striscia azzurra.

VALERIO. No, no!

BUFFA. Esistono le bandiere che sono state portate in Lombardia, e che in esse siavi la striscia azzurra l'attestò qui chi non solo le ha vedute, ma combattè sotto di esse; e la Camera mi permetterà che io creda più che ad ogni altro a chi ha combattuto sempre sotto questa bandiera dacchè è stata inalberata tra noi.

La prima interpretazione adunque è stata in questa conformità, cioè che lo scudo di Savoia avesse la striscia azzurra. Ben presto avveniva una seconda interpretazione, ed è quella che stabiliva la bandiera per la marina. Come faceva notare l'onorevole presidente del Consiglio, in quel decreto si diceva che la bandiera della marina doveva essere la stessa che quella dell'esercito; quindi si dava una seconda volta al proclama che aveva stabilito la nuova bandiera nazionale la stessa interpretazione che già era stata data, o, per dir meglio, si confermava.

Finalmente interveniva ancora una terza interpretazione, e questa pochi giorni dopo la seconda, ed era il decreto che stabiliva la bandiera per la guardia nazionale. Ora io domando, quando nel corso di pochi giorni dopo che era stata proclamata la nuova bandiera si hanno tre interpretazioni di diversa specie, le quali tutte concordemente vogliono la striscia azzurra sullo scudo di Savoia, io domando se la circolare del 1851, la quale inculcava che allo scudo di Savoia dovesse essere unita la striscia azzurra, introducesse alcun che di nuovo a quanto già era stabilito. Quella circolare evidentemente non faceva che raccomandare l'esecuzione di ciò che era stato ordinato fin da principio. Pertanto non va dubbio alcuno che la bandiera legale nazionale è quella collo scudo di Savoia e la striscia azzurra, e che le bandiere mancanti di questa striscia poterono bensì essere tollerate per incuria dell'autorità, ma non sono legali.

Del resto poi, era indubitabile che, quand'anche non fossero intervenute queste successive interpretazioni immediatamente dopo il proclama di Carlo Alberto, si doveva presumere nel Re l'intenzione di conservare il colore azzurro. È impossibile supporre che la Casa di Savoia rinunziasse al colore che aveva per tanto tempo gloriosamente portato; e sarebbe stato sommamente impolitico il comandare all'esercito di torre dalla sua bandiera un colore, sotto il quale esso aveva onoratamente combattuto per tanti secoli sui più famosi campi d'Europa.

Perciò io credo che, non solo legalmente si abbia a ritenere che la bandiera nazionale è quella che porta anche il colore azzurro; ma, associandomi ai nobili sentimenti espressi testè dal signor presidente del Consiglio, aggiungerò che, volendo aver presente al pensiero il presente e l'avvenire d'Italia, non è dubbio che, se i tre colori i quali stanno sulla nostra bandiera facessero andare in dimenticanza il colore azzurro che circonda lo scudo di Savoia, sarebbe questa un'altissima imprevidenza, un'altissima ingratitudine! (*Segni di adesione*)

SINEO. Domando la parola. (*Rumori*)

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta al deputato Bottero.

BOTTERO. Se l'onorevole Casaretto avesse chiesto che fosse tolta la striscia azzurra, allora capirei l'andamento preso dalla questione; ma il fatto sta che l'onorevole Casaretto non ha domandato già questo, ma rammentò unicamente che non si sia proceduto per legge prima di addivenire ad un atto che è stato eseguito con deplorabile violenza. Mi associo anch'io alle parole dette dal signor presidente del Consiglio e ripetute dal deputato Buffa, perchè non solo veggo con piacere sulla bandiera nazionale lo scudo di Savoia, ma che vi sia anche la striscia azzurra, e ciò per due motivi.

In primo luogo, perchè vi sarebbe una puerile contraddizione a respingere dalla bandiera un colore che in sostanza si è voluto lasciare alle sciarpe che splendono in petto tanto alla guardia nazionale quanto all'armata.

In secondo luogo, mentre noi vogliamo arrivar a compiere il bene d'Italia coll'aiuto anche di una provincia transalpina che conta diciotto mila soldati nelle file del nostro esercito, la Savoia, o signori, che tanta nobile parte ha preso nelle campagne d'Italia, per cui il nome di Voita suonerà eterno nei nostri annali, è pur bene che la bandiera nostra sia simbolo della vera unione che regna tra le due nazioni di là e di qua delle Alpi, che formano una famiglia sola e promettono il più lusinghiero avvenire per la causa d'Italia. (*Sì! sì! Andiamo avanti!*)

Ciò posto però, io prego a un tempo il signor ministro della guerra a persuadersi che, quand'anche la bandiera mercantile avesse una differenza dalla bandiera militare, non sarebbe una cosa nuova in Europa. Egli non ha che a recarsi sott'occhi il quadro sinottico delle bandiere delle altre nazioni, e vedrà che persino in Russia la bandiera mercantile è assai diversa dalla imperiale.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. Io sento con meraviglia tutti questi inni d'amore verso il colore azzurro che non fu combattuto da nessuno...

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e degli esteri. Hanno parlato di nuovi amori del Ministero. (*Rumori*)

VALERIO. Mi perdonino... e li sento con tanto maggior meraviglia, inquantochè non so che cosa si voglia aggiungere alla croce di Savoia. Tutti i principii attorno a cui si raggruppano gli oratori che hanno parlato testè, non possono essi rannodarsi attorno alla croce bianca in campo rosso della Casa di Savoia? Il colore azzurro rappresenta egli qualche cosa di più o di meno della croce di Savoia? Io non veggo come possa stabilirsi questa separazione.

Io intesi pure testè parlarsi dall'onorevole Bottero di due nazioni, del Piemonte e della Savoia. Io dico essere una nazione sola; i colori del Piemonte sono quelli della Savoia; uno è l'animo, uno l'intendimento, e questa concordia nessuno la romperà mai (*Bene!*); e quindi i colori amati dalla Savoia lo sono dal Piemonte, e viceversa. Io mi ricordo le parole d'affetto che udii non è molto (in una mia peregrinazione in Savoia) pronunciate da moltissimi Savoia in pubblica adunanza ai tre colori italiani, alla santa causa della libertà italiana.

Venendo alla quistione, io ne accetto la posizione proposta dall'onorevole Buffa. Egli dice che il cambiamento della bandiera fu primamente stabilito da un proclama di Re Carlo Alberto, poi venne una spiegazione che è quella di Volta, la quale essendosi fatta con decreto reale, ha forza di legge. In